

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 01143155

ESC - Ente schedatore M443

ECP - Ente competente M443

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione gruppo scultoreo

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione musa Calliope

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

<b>PVCR - Regione</b>	Toscana
<b>PVCP - Provincia</b>	FI
<b>PVCC - Comune</b>	Firenze
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Pitti
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli
<b>LDCU - Indirizzo</b>	piazza Pitti, 1
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Guardaroba di Palazzo Pitti/ Lascito Laguzzi
<b>LDCS - Specifiche</b>	ex archivio della guardaroba, armadio II
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	OdA Pitti 2158
<b>INVD - Data</b>	2020
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	GERMANIA
<b>PRVR - Regione</b>	NR
<b>PRVP - Provincia</b>	NR
<b>PRVC - Comune</b>	NR
<b>PRVE</b>	Dresda
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Collezione Laguzzi
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1943
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	secc. XIX-XX
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1860
<b>DTSF - A</b>	1924
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	marchio
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	marchio
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Porzellan-Manufaktur Meissen

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	attiva dal 1710 ad oggi, in altra sede
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00011355
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura di Meissen
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	esecuzione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	marchio
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	porcellana dura/ pittura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	porcellana dura/ doratura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	porcellana dura/ invetriatura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	24
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Alcune sbeccature alla vegetazione dell'albero e spezzate due foglie i cui frammenti sono conservati sotto la base del gruppo
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Gruppo scultoreo a tutto tondo rappresentate la Musa Calliope appoggiata ad un albero con Cupido su base circolare
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	92D429
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi mitologici: Musa Calliope; Cupido. Attributi: (Musa Calliope) libri; corona di lauro; (Cupido) ali. Alberi: tronco. Fiori. Abbigliamento: (Musa Calliope) chitone; himation. Elementi decorativi: (base) ghirlanda di lauro.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a impressione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	sotto la base
<b>ISRI - Trascrizione</b>	"127"
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a impressione
<b>ISRP - Posizione</b>	sotto la base
<b>ISRI - Trascrizione</b>	"E 19", parzialmente nascosta sotto l'etichetta
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di</b>	

<b>appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	tedesco
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a matita
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	sullo spessore della base
<b>ISRI - Trascrizione</b>	"Kalliope"?
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	sotto la base
<b>ISRI - Trascrizione</b>	"48"
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a inchiostro
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	sullo spessore della base
<b>ISRI - Trascrizione</b>	parola non leggibile, vedi fotografia
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a inchiostro
<b>ISRP - Posizione</b>	sotto la base, su etichetta applicata
<b>ISRI - Trascrizione</b>	E 48
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	marchio
<b>STMQ - Qualificazione</b>	di fabbrica
<b>STMP - Posizione</b>	sotto la base
<b>STMD - Descrizione</b>	due spade incrociate, in blu
	L'esemplare appartiene alla collezione del sacerdote Giacomo Laguzzi, da lui stesso donata il 17 agosto 1943 all'allora R. Soprintendenza alle Gallerie per le provincie di Firenze Arezzo e Pistoia (vedi Verbale con l'elenco delle opere consegnate, dove la siglatura alfa numerica associata alle singole voci corrisponde a quella indicata sull'etichetta apposta su ciascun esemplare). La collezione fu depositata a Palazzo Pitti presso il Museo degli Argenti (ora Tesoro dei Granduchi), dove fu esposta dopo gli eventi bellici e successivamente trasferita nella guardaroba della Galleria d'Arte Moderna. Essa è costituita da centotré miniature su lastre in porcellana aventi in prevalenza come archetipi dipinti, da venticinque piatti (dodici appartenenti a una serie con raffigurate scene ispirate alle opere di Richard Wagner e i rimanenti decorati con raffigurazioni di gusto naturalistico o tratte da dipinti di maestri dei secoli precedenti) e ancora da sessanta esemplari tra statuette, scatole, vasi e gruppi

## NSC - Notizie storico-critiche

scultorei. Sempre per volontà del Laguzzi, a questo nucleo sono stati aggiunti nel 1946 alcune miniature, sempre su lastra in porcellana. L'esecuzione dei manufatti che formano questa raffinata e variegata raccolta è prevalentemente riconducibile alle fabbriche di porcellane attive a Dresda, ma anche in Turingia (vedi il marchio di fabbrica presente su quasi tutti gli esemplari), ed è databile tra la fine dell'Ottocento e non oltre il 1942, in riferimento all'anno della sua donazione. Questa collezione vanta anche la presenza della principale manifattura di porcellane tedesca, quella di Meissen fondata nel 1710 da Augusto il Forte, Elettore di Sassonia e re di Polonia. Il nucleo riunito dal Laguzzi è costituito da ventotto sculture, come rivelato dalla presenza su di esse del marchio con le due spade incrociate. Vi sono soggetti rappresentativi della produzione di questa fabbrica, quali gli animali, ma anche in linea con il gusto dell'epoca e quindi comuni ad altre manifatture di porcellane, come le riduzioni dalla statuaria antica, le figure allegoriche, oltre ai putti e ai fanciulli di gusto arcadico pastorale e ancora a gruppi con scene galanti, allegoriche e mitologiche. Nonostante la comunanza di generi, le sculture di Meissen sono riconoscibili per la raffinatezza del modellato, per il candore della porcellana e per il raffinato decoro pittorico, dove presente. Il marchio di fabbrica è riprodotto in blu sottovernice prevalentemente al di sotto della base e in genere è accompagnato da sigle impresse nella pasta prima della cottura, tra cui quella solitamente alfa numerica identifica il modello dell'esemplare rappresentato, mentre l'altra è ipoteticamente da ricondurre alla maestranza che l'ha eseguito. In taluni casi, sugli esemplari in policromia vi è anche un numero realizzato a pennello, forse da riferire al decoratore. La presenza nella collezione Laguzzi di esemplari di Meissen non decorati trova giustificazione con i soggetti rappresentati di gusto antiquario o allegorici, ad eccezione di una fanciulla che gioca con un cagnolino e di un orientale danzante, che richiama le "chinoiserie" eseguite nella fabbrica fin dai primi anni di attività. Il gruppo scultoreo raffigura la Musa Calliope seduta su un masso roccioso rapita dai suoi pensieri. Con la mano destra stringe una corona di lauro, che poggia su un libro aperto davanti a lei, mentre alla sua destra sopraggiunge in volo Amore fanciullo. Si tratta degli attributi che la denotano come musa della poesia epica e che trovano un confronto con quelli associati ad altre composizioni appartenenti a questa serie, visibili nel campionario della Manifattura di Meissen intitolato "Nachschlagewerk für Sammler, Händler und Museen. Auf den nächsten 80 Seiten (schwarz/wei) finden Sie Figuren, Gruppen, Büsten, Pagoden usw., mit den dazugehörigen Formnummern (Ohne Anspruch auf Vollständigkeit) von 1710-1910" e pubblicato in K. Krockenberger, "Meissen Porzellan. Das weie Gold", Winnenden 2005 (p. 118, mod. nn. 625, E 19, E 18, E 16, E 23, 611). Questa serie è caratterizzata da un comune modulo compositivo con la musa seduta in primo piano e incorniciata sul retro da un albero frondoso. Tuttavia, la base dei due gruppi che hanno come numero di modello "611" e "625" non è delimitata da una ghirlanda di lauro come negli altri la cui numerazione inizia con la sigla "E". Ciò porta a ipotizzare che questa serie non sia stata eseguita in uno stesso momento, come confermato anche dalla progressione del numero di modello. L'etichetta applicata con la numerazione corrispondente alla voce sul Verbale di consegna della collezione Laguzzi (Laguzzi 9) copre parte della superficie del manufatto, pertanto non permette una completa lettura di eventuali altre sigle apposte sotto la base. Tuttavia, si intravede a impressione il numero del modello "E 19", riconoscibile sia perché l'esemplare è riprodotto nel citato campionario, sia per la conoscenza di un'altra

analoga composizione nella cui descrizione è indicato questo numero (<http://www.meissencollector.com/allegories/4egr19.htm>, consultato 13/7/2020). Quello eseguito a pennello e corrispondente al “16”, decodificato nel decoratore Carl Buscbeck, invece differisce dal “48” presente sul nostro esemplare. Il confronto tra questi due gruppi ha evidenziato una variante nella rappresentazione delle ghirlande, che porta a ritenere l’esemplare pubblicato on-line più completo rispetto al nostro, dove la ghirlanda in mano alla musa è parziale, mentre quella sorretta da Amore è assente. Occorre tuttavia precisare che la composizione di quest’ultimo appare fedele a quella pubblicata nel noto campionario

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Giacomo Laguzzi
ACQD - Data acquisizione	1943/08/17
ACQL - Luogo acquisizione	Firenze

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	GU 31786uc

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	GU 31787uc

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	GU 31788uc

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	GU 31789uc

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	GU 31790uc

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	dichiarazione autografa
FNTA - Autore	Marino Lazzari

<b>FNTT - Denominazione</b>	Raccolta porcellane Don Giacomo Laguzzi offerte per la Galleria Pitti
<b>FNTD - Data</b>	18 gennaio 1943
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Firenze, Archivio GAM/Doni dal 1941 al 1957_1943 Laguzzi
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Laguzzi2
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	dichiarazione autografa
<b>FNTA - Autore</b>	Giacomo Laguzzi
<b>FNTT - Denominazione</b>	lettera di Giacomo Laguzzi al Direttore della Galleria di Pitti
<b>FNTD - Data</b>	Dresda, 4 dicembre 1746
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Firenze, Archivio GAM/Doni dal 1941 al 1957_1943 Laguzzi
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Laguzzi 5
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	epistolario
<b>FNTD - Data</b>	1941-1943
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Firenze, Archivio GAM/ Doni dal 1941 al 1957_1943 Laguzzi
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Laguzzi 7
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	relazione storico artistica
<b>FNTA - Autore</b>	Giuseppe Rizzo
<b>FNTT - Denominazione</b>	Descrizione essenziale corredata da immagini delle opere relative al lascito Laguzzi, con indicata la loro attuale ubicazione. A completamento della documentazione vi è una relazione con informazioni sulla raccolta tratte da Dossier (Laguzzi 7)
<b>FNTD - Data</b>	s.d.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Firenze, Archivio GAM/Doni dal 1941 al 1957_1943 Laguzzi
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	laguzzi 8
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	trascrizione testo verbale
<b>FNTT - Denominazione</b>	Verbale di consegna dei manufatti in porcellana della collezione del sacerdote Giacomo Laguzzi alla R. Soprintendenza alle Gallerie per la provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia
<b>FNTD - Data</b>	17 agosto 1943
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Firenze, Archivio GAM/Doni dal 1941 al 1957_1943 Laguzzi
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Laguzzi 9
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario Oggetti d'Arte di dotazione della Corona nel Real Palazzo Pitti
<b>FNTD - Data</b>	1911

<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	2158
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SSPSAEPM FI/ Archivio storico della Guardaroba di Palazzo Pitti
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	OdA Pitti 1911
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Tabakoff Sheila K.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1973
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00017481
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 184
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Tabakoff S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1974
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	x0007121
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 13
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Haiko H.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2011
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00017483
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	saggio
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Alami Sandy
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2014
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00017482
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 120-124
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2020
<b>CMPN - Nome</b>	Balleri R.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Conticelli V.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	L'etichetta applicata con la numerazione corrispondente alla voce sul Verbale di consegna della collezione Laguzzi (Laguzzi 9) copre parte della superficie del manufatto, pertanto potrebbe compromettere la completa lettura delle sigle apposte sotto la base